

PREMIO
MUSA

dal progetto al libro fotografico
PERCORSI
2^a edizione | 2025



ALESSIA CAPASSO

VINCITRICE PERCORSI 2025 E PREMIO MUSA

“Odissea Dorata” di Alessia Capasso

Mostra fotografica e volume monografico

13 giugno – 21 settembre 2025 | Limonaia del Palagio Fiorentino, Pratovecchio Stia (AR)

Ai margini di una rotonda a Podgorica, in un paesaggio urbano animato dal dualismo tradizione/modernità, un giovane è ritratto nel gesto energetico della corsa. Sul lungomare di Tivat un gruppo di majorette si allena per uno spettacolo mentre alle sue spalle si staglia uno yacht di proprietà di milionari arabi. Un uomo vestito in abiti tradizionali è ritratto nella sala di un centro scommesse. Sono queste alcune delle istantanee di *Odissea Dorata*, il progetto della fotografa Alessia Capasso dedicato al Montenegro, che racconta di un Paese sospeso tra il sogno jugoslavo di Tito e l’orizzonte europeo.

Dal 13 giugno al 21 settembre 2025, la Limonaia del Palagio Fiorentino di Pratovecchio Stia (AR) ospita per la prima volta la mostra che racconta il Montenegro in transizione verso l’Unione Europea. Vincitore del premio “Percorsi. Dal progetto al libro fotografico” della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF), *Odissea Dorata* debutta in contemporanea come esposizione e volume monografico, all’interno della seconda edizione del Festival della Fotografia Italiana.

Il progetto: un diario visivo tra Balcani e Occidente

Nel luglio 2016, in occasione del decimo anniversario dell'indipendenza montenegrina, Alessia Capasso visita per la prima volta il Paese. Da quella prima immersione su spiagge e cime del Durmitor al caos urbano di Podgorica, nasce l'idea di raccontare "la complessità di un Paese in attesa di un futuro rimandato". Tra le Bocche di Cattaro e i cantieri di resort di lusso, Capasso mescola reportage, ritratti ambientati e dettagli quotidiani in un *diario fotografico che è al contempo vissuto sentimentale e indagine sociale*.

“

“Ho esplorato un territorio che ha incarnato il volto eroico del sogno jugoslavo: volevo capire chi saranno i nuovi europei, quali tracce del passato affiorano nei volti, come si vive in un presente sospeso tra tradizioni ortodosse, segnate dai legami con Serbia e Russia, e le promesse occidentali.”

— Alessia Capasso

”

Lungo sette anni di ritorni intermittenti, il progetto segue giovani che fanno parkour, riti ortodossi sul fiume Morača, camerieri nei ristoranti di lusso, famiglie balcaniche in vacanza su spiagge affollate. Ogni immagine è un nodo narrativo che come un romanzo per fotogrammi restituisce l'inquietudine di un territorio che non si accontenta di un'unica etichetta.

Dall'idea al libro: il premio “Percorsi” e la monografia FIAF

La call “Percorsi. Dal progetto al libro fotografico” (FIAF) seleziona ogni anno reportage già conclusi e pensati per la forma di un volume. Per la giuria – Federica Berzioli, Silvano Bicocchi, Lorenzo Cicconi Massi, Denis Curti e Roberto Rossi – *Odissea Dorata* si è distinta per “la capacità di raccontare un Paese intero attraverso sequenze di immagini ad alto impatto concettuale”. Il premio ha permesso la pubblicazione nella collana monografica FIAF e l'allestimento a Pratovecchio Stia.

“Le immagini ci informano, ma sempre con quella coerenza concettuale che conferisce a ognuna di loro la capacità di attrarre l'attenzione del lettore con un'Aura specifica, dovuta a un tratto dominante dinamico acceso dalla figura umana o dalla suggestiva atmosfera dei paesaggi urbani sempre formalmente rigorosi e penetranti.”

– Roberto Rossi (Direttore Festival e presidente onorario FIAF) e Stefano Bicocchi (Vice Direttore Dipartimento Editoria FIAF)

Nel volume, oltre al testo di Capasso, dialogano riflessioni critiche di Denis Curti (curatore, art director e fondatore della galleria STILL a Milano), che coglie “la tensione tra ordine e sospensione” nei fotogrammi di Capasso.

“

"Lo sguardo di Alessia Capasso – né nostalgico né celebrativo – indugia su momenti ordinari in cui l'ironia emerge quasi involontariamente, rivelando le incertezze di una modernizzazione incompiuta. Ogni scatto è un nodo narrativo, costruito con rigore e passione: una sequenza che non vuole offrire risposte definitive, ma invitare lo spettatore a mettersi in cammino."

— Diego Ferrante, curatore della mostra Odissea Dorata

”

“

"Nelle tue brevissime sequenze, Alessia, ho colto anche il tuo bisogno profondo di fare ordine. Ti serve mettere in fila le cose del mondo: gli accadimenti della storia, quel tempo che ha accumulato tempo, e le fragili traiettorie di un presente che sembra sgretolare certezze. I movimenti dei tuoi soggetti sono spesso surreali o interrotti, sospesi: congelati. È la sospensione dell'incredulità? È il momento perfetto che annuncia il cambiamento che ci hai raccontato? È come se ci invitassi a concludere le storie che hai fotografato"

— Denis Curti, curatore e art director

”

“

"Capasso torna più volte nello stesso luogo come si torna alle parole che non si riescono a dimenticare: un gesto ostinato che sa di fedeltà. Insegue tracce, volti, riti quotidiani, e trova un'identità in perenne tensione: tra il richiamo dell'Occidente e l'eco di una Jugoslavia ormai leggendaria"

— Sara Munari, fotografa e direttrice del Premio Musa

”

Biografia

Alessia Capasso (Caserta, 1981) vive tra Napoli, Lampedusa e Bruxelles. Laureata in diritto internazionale, ha mosso i primi passi nel fotogiornalismo nel 2008 grazie a una borsa di studio all'Istituto Europeo di Design (workshop con Abbas, Fontana, Zizola). Nel 2015 frequenta la Masterclass NOOR–Nikon (Stanley Greene, Asim Rafiqi, Benedicte Kurzen), virando verso la fotografia documentaria.

Dal 2011 firma reportage per ONG e istituzioni europee: tra i suoi lavori più noti, Lampedusa Odissey (migranti) e No More Land (Terra dei Fuochi). Ha pubblicato su *Internazionale*, *The Guardian*, *Le Soir*, *SO Good*, *SonntagsZeitung* e ha esposto in Francia, Belgio, Germania, Polonia. Nel 2020 ottiene il Budapest International Foto Award (ritratto editoriale); nel 2024 si aggiudica il Premio Musa (categoria Reportage).

Il Festival della Fotografia Italiana 2025

Diretto da Roberto Rossi e sostenuto dal Ministero della Cultura (bando “Strategia Fotografia 2024”), il Festival ospita 42 mostre in 12 sedi tra Bibbiena, Poppi e Pratovecchio Stia (Casentino), coinvolgendo oltre 100 autori. L'evento intende promuovere la fotografia come strumento di lettura del territorio e delle comunità, incoraggiando il dialogo tra immagini e paesaggio urbano.

Nel weekend inaugurale (13–15 giugno) si alterneranno talk, letture portfolio e workshop a ingresso gratuito, con ospiti internazionali e talenti emergenti.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

- Date mostra: 13 giugno – 21 settembre 2025
- Location: Limonaia del Palagio Fiorentino, Piazza Caduti del Lavoro 8, Pratovecchio Stia (AR) – sala “in rosso”
- Ingresso: gratuito
- Orari: giovedì–domenica, 10:00–13:00 / 16:00–19:00 (consultare il sito per aperture straordinarie e festività)

CONTATTI & APPROFONDIMENTI

Alessia Capasso

- Sito web: www.alessiacapasso.com
- Mail: alessia@alessiacapasso.com
- Instagram: [@al_capasso](https://www.instagram.com/al_capasso)

Festival della Fotografia Italiana

- Sito web: www.festivalfotografiaitaliana.it
- Instagram: [@festival_fotografia_italiana](https://www.instagram.com/festival_fotografia_italiana)

Per interviste, immagini high-res e materiali stampa:
alessia@alessiacapasso.com